



La spedizione italo-catalana del novembre 1926 promossa da Francesc Macià e dalle "Avanguardie garibaldine" dei nipoti di Garibaldi, per l'indipendenza della Catalogna e contro la dittatura spagnola di Primo de Rivera, è una delle pagine più oscure e meno frequentate dalla storiografia italiana. L'alleanza internazionale di repubblicani, socialisti, anarchici, ex arditi, ex fiumani che ne fu alla base e la condotta equivoca dei nipoti di Garibaldi, assieme alle trame della polizia fascista, restituiscono la complessità del fenomeno "garibaldino" e allo stesso tempo contraddicono, almeno in parte, la visione semplificata di un garibaldinismo popolare e di sinistra che, dall'unificazione italiana, sarebbe passato a lottare senza soluzione di continuità per la democrazia nella Guerra civile spagnola e, infine, nella Resistenza in Italia. **Il volume ricostruisce l'incontro tra le due esperienze antidittatoriali (italiana e catalana)**, ricostruendone gli antecedenti e concentrandosi sul Primo dopoguerra, quando il preludio di due guerre civili portò rispettivamente Mussolini e Primo de Rivera al potere. La collaborazione nell'esilio francese ebbe come obiettivo quello di sconfiggere il dittatore che appariva più debole.

Giovanni C. Cattini

NEL NOME DI GARIBALDI

I rivoluzionari catalani, i nipoti del Generale e la polizia di Mussolini (1923-1926)

€ 20,00

pp. 256 pp., ill., 2010

collana "Cultura storica"

ISBN 978-88-89413-49-4

Parole chiave

- Storia dell'antifascismo
- Storia della Spagna contemporanea
- Garibaldinismo
- Indipendentismo catalano

L' Autore

Giovanni C. Cattini insegna storia contemporanea alla Facultat de Geografia i Història dell'Universitat de Barcelona.

È autore, tra l'altro, di *Historiografia i catalanisme. Josep Coroleu i Inglada (1839-1895)* (Afers, 2007); *Prat de la Riba i la historiografia catalana. Intel·lectuals i crisi política a la fi del segle XIX* (Afers, 2008). Per BFS edizioni è stato collaboratore del *Dizionario biografico degli anarchici italiani* e ha firmato la prefazione alla nuova edizione di Abel Paz, *Durruti e la Rivoluzione spagnola* (BFS-Zero in Condotta-La Fiaccola, 2010). Oltre alla partecipazione ad opere collettanee sulla storia degli intellettuali, dell'identità culturale e della Guerra civile in Catalogna, collabora a diverse riviste di storia contemporanea, tra le quali «Spagna Contemporanea».